

# Cesare Nicolò Garoni

## Tra Storia e Patriottismo

Nicolò Cesare Garoni fu storico e giornalista e, pur non essendo di origini finalesi, qui egli trascorse molta parte della sua vita. Onorio, suo padre, era avvocato e aveva uno studio “entro le mura della città di Finale” (Finalborgo). Nicolò Cesare non seguì le orme paterne e ben presto decise di dedicare la sua vita alle passioni che lo avevano distolto dagli studi giuridici: la letteratura, la storia e la politica.

Egli si definiva orgogliosamente “*Savonese, Ligure e Italiano*”.

Le prime due definizioni rappresentavano le sue radici e la sua identità, e non erano certamente dettate da piccolo campanilismo, la terza era un ideale in cui credeva fortemente. Terminati gli studi, si dilettò nella letteratura, con una serie di novelle e di romanzi. Nel 1863, su ordine del Ministro dell’Istruzione, Garoni fu trasferito dall’Università di Torino, ove stava lavorando al riordino dell’Archivio Universitario, all’Ateneo genovese. Non è un caso isolato che un nobile illustre abbia iniziato la sua carriera dal lavoro di archivista. Egli divenne un esperto nella gestione degli archivi, e poté così consultare direttamente documenti di ogni tipo, rendendosi conto dell’enorme patrimonio che era stato “abbandonato”, e che per lo più era rimasto sconosciuto: da scrittore generico diventò “raccoltore” di documenti storici. La professione gli permise di essere in contatto con professori, eruditi e soprattutto con le biblioteche, gli archivi, i documenti e il mondo della cultura in generale. E’ probabile risalga a questo periodo l’idea del suo progetto di *Codice Della Liguria, Diplomatico Storico Giuridico*, il cui primo volume uscì a Genova nel 1870, progetto mai purtroppo portato a compimento, ma che resta un’opera fondamentale per qualsiasi studioso di storia finalese. Di lui si ricorda anche la *Guida storica economica e artistica di Savona, compilata coi documenti degli archivi municipali*, edita a Savona nel 1874.

Insieme a Vittorio Poggi diresse “*Il Diario Savonese*”, giornale liberale che sosteneva la politica di Cavour, che andò in stampa dal 1858 al 1860, e di cui volle fortemente l’esistenza. La pubblicazione, che si avvaleva di firme prestigiose, fu considerata una tra le migliori dell’epoca, e alcuni dei suoi giornalisti ebbero notorietà a livello italiano.

